



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite amenero- do le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multicella: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle L _ _ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'aspettamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima riga nella codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Isat e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o prelatore: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Coordinate: Specificare se trattasi di coordinate piano N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interterrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Em (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di condotti o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani H1: muratura rinforzata con mezzioni o infonati non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* completa solo alle *Altre strutture*. Per le strutture intelaiate le temporeltonate sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 Danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 Danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 Danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto dai danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pavimentazioni in pronto intervento esecuti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e definitiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento* (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della Squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Diritti immobiliari, famiglie e persone evasione: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi imminenti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti in pronto intervento, l'AGIBILITÀ o ALTRO: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (testi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

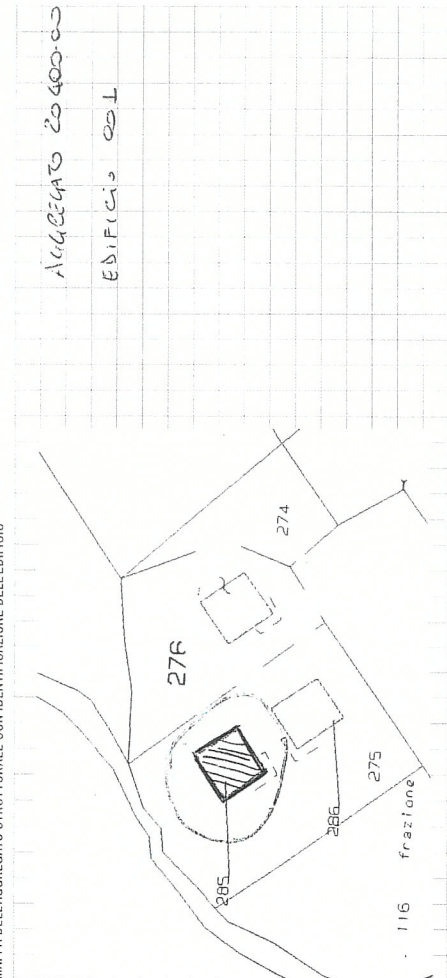
SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (4aDES 07/2013)

ID SCHEDA: 18696

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI	IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO	giorno mese anno
Comune: ACCUSQUA	Squadra 14614	Scheda n. 023
Frazione/Località: ILLICA	IDENTIFICATIVO EDIFICIO	Data 15/10/16
1 ☐ VIA SILVIA DI AIA	Isat Prov. 10514	Isat Comune 10141
2 ☐ CORSO 14614	N° aggregato 2104101	N° edificio 10141
3 ☐ VICOLO 14614	Cod. di località Isat 14614	Tipologia carta 14614
4 ☐ PIAZZA PIANELLE	Sez. di censimento Isat 14614	N° carta 14614
5 ☐ ALTRO Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)	Dati catastali	Foglio 14614 Allegato 14614
	Particelle 14614	
	Posizione edificio ☒ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità	
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO MASSIMO		
Codice Uso 15		

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - espansione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristr.	Uso	Utilizzazione
1 ☐ 0	1 ☐ < 2,50	1 ☐ < 50	1 ☐ < 1919	A ☒ Abitativo	A ☐ > 65%
2 ☒ 10	2 ☐ 2,50 ÷ 3,49	2 ☐ 50 ÷ 69	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo	B ☐ 30 ÷ 65%
3 ☐ 11	3 ☐ 3,50 ÷ 5,00	3 ☐ 70 ÷ 99	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio	C ☒ < 30%
4 ☐ 12	4 ☐ > 5,00	4 ☐ 100 ÷ 129	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici	D ☐ Non utilizz.
5 ☐ > 12		5 ☐ 130 ÷ 159	5 ☐ 72 ÷ 75	E ☐ Serv. Pubbl.	E ☐ In costruz.
6 ☐ 0		6 ☐ 160 ÷ 199	6 ☒ 76 ÷ 81	F ☐ Deposito	F ☐ Non finito
7 ☐ 0		7 ☐ 200 ÷ 299	7 ☐ 82 ÷ 86	G ☐ Strategico	G ☐ Abbandon.
8 ☐ 0		8 ☐ 300 ÷ 399	8 ☐ 87 ÷ 91	H ☐ Turist-ncet	
			9 ☐ 92 ÷ 96		
			10 ☐ 97 ÷ 01		
			11 ☐ 02 ÷ 08		
			12 ☐ 09 ÷ 11		
			13 ☐ > 2011		
Proprietà			Proprietà		
A ☐ Pubblica			A ☐ Pubblica		
B ☒ Privata			B ☒ Privata		

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)		Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	☒	☐	☐	☒	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☒	☐	☒

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto _____ e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 ☐ Solo dall'esterno	4 ☐ Non eseguito per:	A ☐ Sopralluogo rifiutato (SR)	B ☐ Rudere (RU)	C ☐ Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 ☐ Parziale	3 ☒ Completa (>2/3)	D ☐ Proprietario non trovato (NT)	E ☐ Altro (AL)	

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI		*	**
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tranti	7 ☐	☐	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
3 ☒	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Trasemature e protezione passaggi
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
6 ☒	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 ☐	☐	

Unità immobiliari inagibili	011	Nuclei familiari evacuati	000	N° persone evacuate	000
-----------------------------	----------------	---------------------------	----------------	---------------------	----------------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ARGOMENTO	ANNOTAZIONI
	Foto d'insieme dell'edificio Spilla

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

ROMANO FRANCESCO
CASANI ELISABETTA
DI GAETA ANNA

Firme

Francesco Romano

Elisabetta Casani

Anna Di Gaeta

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificate		A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli, ...)		1 Telai in c.a.	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		2 Pareti in c.a.	
Con catene o cordoli		Con catene o cordoli		3 Telai in acciaio	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		4 Telai/Pareti in legno	
Con catene o cordoli		Con catene o cordoli		REGOLARITÀ	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Non Regolare	
Con catene o cordoli		Con catene o cordoli		Regolare	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		A	
Con catene o cordoli		Con catene o cordoli		B	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		1 ed elevazione	
Con catene o cordoli		Con catene o cordoli		2 Disposizione tamponature	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		COPERTURA	
Con catene o cordoli		Con catene o cordoli		1 ☐ Spingente pesante	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		2 ☒ Non spingente pesante	
Con catene o cordoli		Con catene o cordoli		3 ☐ Spingente leggera	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		4 ☐ Non spingente leggera	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale- Danno preesistente	Livello-estensione												Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	D4 - D5 Gravissimo				D2 - D3 Medio Grave				D1 Leggero				Nessuno		Demolizioni		Riparazione		Puntelli		Trasmissione e protezione passaggi	
	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti											
	A		B		C		D		E		F		G	
	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente		Vie d'accesso o di fuga		Nessuno		Divieto di accesso	
	A	B	C	D	E	F	G	
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
2 Collasso di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
3 Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 ☐ Cresta	2 ☒ Pendio forte	3 ☐ Pendio leggero	4 ☐ Pianura	A ☒ Assenti	B ☐ Generati dal sisma	C ☐ Acuiti dal sisma	D ☐ Preesistenti